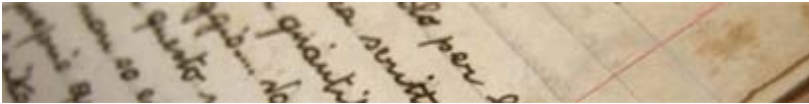


Quest'anno gli auguri di Natale dell'Archivio dei diari vi richiedono una lettura un po' più lunga del solito, spero interessante e divertente. Sul palco di Pieve il brano che vi propongo è stato magistralmente letto da Mario Perrotta.

E' tratto dalle memorie di Armando Viselli, emigrato in Canada nel 1951, finalista all'ultima edizione del Premio Pieve - Banca Toscana.



“Arrivò la vigilia del Santo Natale senza accorgercene e soltanto poche ore prima della grande ora realizzammo che ci trovavamo isolati dal resto del mondo, boschi tutt'intorno e la neve che ci copriva. Cadeva una farinella fina fina, così fitta sembrava nebbia, non si vedevano nemmeno le luci della stazione.

Mentre da noi la sera della vigilia si fa un gran cenone. Qua tale usanza era sconosciuta, per loro il venticinque dicembre è il gran giorno. Per la sera della vigilia non preparano nulla di speciale, abitualmente passano la serata in compagnia si ma piuttosto allegrotti, attendono l'arrivo di Babbo Natale e dopo la messa della mezzanotte aprono i regali ai bambini.

Durante la magra e malinconica cena notammo l'assenza di Giannuzzo il più anziano del gruppo e come se d'intesa poco dopo uno a uno ci ritrovammo tutti sul vagone numero quattro dove lo trovammo seduto e accucciato vicino alla stufa con le lacrime agli occhi. Ognuno che arrivava ripeteva la stessa frase:

“Buon Natale compare Giannuzzo”.

“Buon Natale, buon Natale”. Rispondeva lui moscio moscio.

La calda espressione e la sincerità, la spontaneità di quelle parole non solo risollevarono il buon umore di compare Giannuzzo ma rianimarono e rallegrarono lo spirito di tutti i presenti, riportandoli per un breve istante a casa loro, tra i cari lontani. C'è da immaginare quanta dolcezza e quanta tenerezza rievocavasi nelle loro menti. Da parte mia mentre nel pensare ai miei li vedevo riuniti intorno alla tavola seduti ognuno al proprio posto con papà che aveva appena finito di dire la preghiera di ringraziamento, tale visione veniva rimpiazzata da mamma intenta a friggere la famose “Pizzelle” frittelle con dentro l'uva passita. Pare che tale scenetta offuscava tutto il resto e il pensiero delle pizzelle insieme al torrone mi facevano venire l'acquolina in bocca.

Ad un certo momento compare Giannuzzo si alzò e direttosi verso il suo posto, da sotto la branda tirò fuori la valigetta di legno, e l'appoggiò sul letto. Tutti gli occhi si puntarono su di lui e mentre silenziosamente tutti seguivano le sue mosse, aprì la valigetta, tirò fuori un pacchetto e religiosamente lo cominciò a scartare.

Che sarà e che non sarà la curiosità era grande e tutti gli si fecero intorno. Prima levò la pezza, poi tolse un foglio di carta straccia gialla, tipo di quella che ci incartava la pasta il fornaro, poi un altro foglio di carta oleata e finalmente vedemmo spuntare il tesoro.

Era una soprassata, conservata chissà come gelosamente fin dal lontano maggio, ed ora l'aveva tirata fuori per celebrare il Santo Natale. Ogni mossa era pesata, mise la mano in tasca e tirò fuori un coltellino, aprì la lama, la pulì sui calzoni, poi come quando il sacerdote rispettosamente e devotamente con le dita prende l'ostia consacrata in mano, così fece lui con la soprassata, la trattava così delicatamente sembrava stesse toccando una cosa sacra, quasi quasi gli dispiaceva di tagliarla. Come sempre, Franchino che non lasciava mai sfuggirsi l'occasione di punzecchiare non importa chi, dapprima ne seguì i movimenti in silenzio, poi persi la pazienza:

“Compare Giannuzzo. La vogliamo tagliare questa soprassata o prima ci dobbiamo fare la fotografia?”

Tanti cari auguri di buone feste a tutti gli amici dell'Archivio dei diari
Loretta Veri

.....

ISCRIVITI AL GRUPPO ARCHIVIO DEI DIARI SU [FACEBOOK](#)

Il tuo indirizzo risulta inserito nella mailing list dell'Archivio diaristico nazionale.

Ai sensi della Legge 675/1996, in relazione al D.Lgs 196/2003 ti informiamo che il tuo indirizzo e-mail è stato reperito attraverso fonti di pubblico dominio o attraverso e-mail o adesioni da noi ricevute. Tutti i destinatari della mail sono in copia nascosta (Privacy L.75/96).

Qualora il messaggio pervenga anche a persona non interessata, preghiamo volercelo cortesemente segnalare, precisando l'indirizzo che desiderate sia immediatamente rimosso dalla mailing list. La cancellazione può essere fatta inviando un messaggio a: archiviodiari-unsubscribe@archiviodiari.it. Ti potrai sempre iscrivere spedendo un messaggio a: archiviodiari-subscribe@archiviodiari.it o collegandoti al nostro sito internet www.archiviodiari.it.

Se vuoi contattare l'Archivio usa l'indirizzo adn@archiviodiari.it.

Non usare il tasto "rispondi".

L'archivio dei messaggi è alla pagina <http://www.archiviodiari.it/newsletter.html>